

Recensioni di testi irpini

Aniello Russo, **Cunti di Avellino**, International Printing editore, 2009

Il testo dello studioso irpino non si propone soltanto di salvare un patrimonio culturale fatto di racconti e di fiabe, bensì di tramandare anche lo stato del dialetto avellinese di oggi, così come è ancora conservato nei rari scrigni della memoria. La ricerca di Russo - la zona di rilevazione è assolutamente il territorio di Avellino - si è svolta in un quindicennio (dal 1995 a oggi). I testimoni intervistati per lo più appartengono geograficamente alla periferia o alle contrade del Capoluogo irpino (Pianodardine, Scrofeta, Bellizzi, Contrada Bagnoli, Bosco dei Preti ecc.) e socialmente a diverse categorie (casalinghe, contadini, operai, artigiani...). L'elenco annovera narratori popolari in numero di ventisette: da Filomena Preziosi, che ha narrato ben nove racconti, a Raffaele Petrozziello, libraio, che ha raccontato una favola (*'O puorco e 'o ciuccio*), a Armando Montefusco, storico, che ha ricordato una leggenda sentita dalla nonna (*Come fu ca Laurenziello fece l'ùrdimo micidio roppo muorto*)...

Il frutto inaspettato dell'indagine di Russo: un discreto patrimonio folclorico, cantato e non cantato, anche se non esaustivo, ma che tuttavia è sufficiente a documentare la ricca tradizione orale di una comunità la quale sembrava aver ormai perduto irrimediabilmente la sua memoria storica. La raccolta è costituita da due parti:

11 racconti già editi, rilevati da ricercatori di fine '800 (Clelia Soldi di Mercogliano, Michele Lenzi di Bagnoli Irpino) o dei primi anni del '900 (don Antonio D'Amato di Sant'Angelo dei Lombardi).

47 racconti inediti raccolti direttamente da Russo tramite registrazione su nastro da informatori anziani. Riteniamo che questi testimoni siano gli ultimi narratori orali, i quali però da decenni non raccontano più in pubblico, in quanto sono scomparsi i contesti narrativi di un tempo: la bottega dell'artigiano, l'aia di campagna, il lavatoio pubblico, i falò di san Ciro, oltre al canonico focolare domestico. E perciò tanto più preziose risultano le loro testimonianze.